

Interrogazione n. 1494

presentata in data 6 marzo 2025

a iniziativa dei Consiglieri Carancini, Casini, Bora, Cesetti, Mangialardi, Mastrovincenzo, Minardi e Vitri

Richiesta azioni urgenti a salvaguardia del mattatoio di Macerata

a risposta orale

I sottoscritti Consiglieri regionali,

Premesso che:

- il mattatoio di Macerata, sito nella frazione di Villa Potenza è di proprietà della Ce.Ma.Co. Srl, società a totale partecipazione pubblica le cui quote più rilevanti appartengono al Comune di Macerata e alla Provincia di Macerata, rispettivamente con il 67,85% e il 10,81%, oltre ad altre 9 partecipazioni di Comuni maceratesi;

- l'attività di macellazione e lavorazione delle carni nel sito di Villa Potenza è gestita da circa 20 anni in regime di affitto di azienda dal Consorzio Co.zo.Ma. ed è ormai l'unico in tutta la regione Marche ad avere i requisiti necessari per la lavorazione delle carni di bovini, ovini e suini, da conferire a Coop e all'alta distribuzione collegata; ad esso attualmente si rivolgono circa 600 aziende zootecniche per la macellazione dei propri capi, grazie anche alla posizione strategica della struttura rispetto alle diverse aree territoriali;

Considerato che:

- il servizio di lavorazione delle carni, localizzato nell'ambito territoriale regionale, è presidio fondamentale in funzione della sicurezza alimentare dei cittadini perché la prossimità del controllo pubblico da parte degli organi competenti, effettuato prima e dopo la macellazione degli animali, è valore assoluto di tutela da rafforzare e salvaguardare;

- dal 2015 Ce.Ma.Co. Srl – proprietario della struttura – è in fase di liquidazione della società mentre il contratto di affitto di azienda tra la stessa il Consorzio Co.zo.Ma. è scaduto il 31/12/2024; quest'ultimo non intende rinnovare l'accordo e ha ufficialmente annunciato l'interruzione dell'attività del mattatoio entro e non oltre il 26 marzo p.v.;

- d'altro canto, la fase di liquidazione della società e una procedura esecutiva in corso sulla proprietà della Ce.Ma.Co. Srl, faranno sì che sull'intero compendio immobiliare, tra cui appunto il mattatoio, sarà espletata un'asta giudiziaria con valore di base 700.000 euro che, unitamente alla struttura per la macellazione, comprende altresì un'area edificabile a uso commerciale, immobili e aree agricole;

Osservato che:

- ad oggi non risultano potenziali acquirenti certi e qualora l'asta andasse deserta non vi sarebbero, dunque, i presupposti per assicurare continuità all'attività di lavorazione; in tal caso le 600 aziende zootecniche interessate si troverebbero nella grave condizione di doversi rivolgere ad altri mattatoi siti fuori regione (i più vicini con le medesime caratteristiche si trovano a Teramo e a Faenza) con conseguenti insostenibili costi di trasporto, nonché la perdita di qualità delle carni dovuta all'oggettivo stress a cui sarebbe sottoposto il bestiame durante il trasporto;

Atteso che:

- gli allevatori, i produttori e le associazioni di categoria nelle ultime settimane hanno dato voce

anche a mezzo stampa alla profonda preoccupazione per la paventata imminente chiusura del mattatoio maceratense, definendo a rischio l'intera filiera zootecnica locale e il settore produttivo, già provato dagli anni del Covid e da svariati agenti esterni, come i rincari energetici, l'influenza aviaria, la diffusione della peste suina africana, ecc;

- i soggetti sopracitati hanno recentemente cercato un'interlocuzione anche con la Regione Marche al fine di avviare un urgente tavolo di confronto per possibili azioni risolutive e per il reperimento di eventuali risorse che possano concorrere a scongiurare la chiusura del mattatoio di Villa Potenza, unico in tutte le Marche per specifiche caratteristiche di lavorazione delle carni;

Ribadito che:

- il settore zootecnico regionale vanta razze di riconosciuta qualità e ha sempre rappresentato una colonna portante dell'intera economia marchigiana, oltre a essere ritenuto strategico per la difesa idrogeologica del territorio delle aree interne - facendovi permanere le popolazioni ivi residenti - nonché per il mantenimento e miglioramento del paesaggio rurale; inoltre esso ha contribuito a tracciare i tratti identitari della popolazione marchigiana che detiene un prezioso patrimonio di saperi e di esperienze;

Vista:

- l'imminente data di interruzione delle attività di lavorazione da parte del consorzio gestore Co.zo.Ma. (26 marzo p.v.) il quale ha già provveduto anche all'invio delle lettere licenziamento ai propri dipendenti;

Per tutto quanto sopra premesso,

INTERROGANO

il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore competente per sapere:

- se e quali azioni intendano mettere tempestivamente in campo per scongiurare l'imminente interruzione dell'attività di lavorazione delle carni presso il mattatoio di Villa Potenza (MC) al fine di salvaguardare il futuro delle imprese locali del settore zootecnico altrimenti costrette a recarsi fuori regione, con maggiori costi e soprattutto l'indebolimento della sicurezza alimentare dell'intera filiera marchigiana.